

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**505° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 26 MARZO 1986**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	<i>Pag.</i>	4
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	6
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	9

**Giunte**

Elezioni . . . . .	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato . . . . .	<i>Pag.</i>	13
Rai-Tv . . . . .	»	10

---

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCLEDÌ 26 MARZO 1986

*Presidenza del vice presidente*  
JANNELLI*La seduta inizia alle ore 15,10.***AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 69*, contro il senatore Mitrotti per il reato di cui all'articolo 343, secondo comma, del codice penale (oltraggio a un magistrato in udienza).

Il Presidente riassume la precedente discussione.

Intervengono i senatori Di Lembo, Scardaccione, Ferrara, Ruffino, Salvato, Ventura, Gallo, Rastrelli, Segna, Murmura e il Presidente.

La Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Di Lembo di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) *Doc. IV, n. 70*, contro il senatore Pisano per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo stampa).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Intervengono i senatori Ruffino e Di Lembo.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Ruffino di redigere la relazione per l'Assemblea.

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ROBERTO  
GALDIERI**

Il Presidente esprime cordoglio per la scomparsa del senatore Roberto Galdieri e formula, a nome della Giunta e suo personale, profonde condoglianze alla famiglia dello scomparso.

**VERIFICA DEI POTERI****Regione Campania**

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, alla attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Campania, in seguito alla morte del senatore Roberto Galdieri, la Giunta — su conforme relazione del Presidente, che sostituisce il relatore per la Regione Campania, senatore Castiglione — riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore scomparso è il signor Nicola Costanzo.

*La seduta termina alle ore 16.*

**BILANCIO (5°)**

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1986

275ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE CONSULTIVA****Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1698)**

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Covi.

Ricorda che la materia all'esame si può grosso modo dividere in tre settori che ripetono l'articolazione della decretazione d'urgenza: il titolo I, che riguarda l'impostazione dei bilanci, i trasferimenti ed i mutui; il titolo II, che riguarda l'introduzione della tassa per i servizi comunali, e il titolo III, che disciplina ulteriori disposizioni di carattere fiscale. Le modifiche proposte dalla Commissione finanze e tesoro al titolo I appaiono, ad un primo esame, coerenti con le grandezze di cornice determinate con i documenti finanziari per il 1986; la novità più importante sembra essere quella di una triennializzazione dei predetti trasferimenti in quanto il testo originario prevedeva unicamente gli stanziamenti per il solo 1986; al riguardo si tratta di verificare se le proiezioni triennali siano coerenti con i relativi stanziamenti pluriennali inseriti nei fondi speciali di copertura, così come previsto nella legge finanziaria 1986.

Per quanto riguarda le modifiche che la Commissione finanze e tesoro propone al

titolo II (istituzione della TASC0), ad un primo esame non sembra che esse producano effetti finanziari rilevabili sul volume delle risorse « proprie » che questo nuovo strumento fiscale dovrebbe garantire ai comuni già nel 1986; anche per il titolo III, ad un primo esame, le modifiche della Commissione finanze e tesoro non sembrano porre problemi di copertura.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, numerosi e complessi, è forse opportuno in via preliminare adottare una impostazione metodologica che risponda in sostanza ai seguenti due criteri: tutte le proposte emendative che ipotizzano incrementi netti nei trasferimenti al sistema delle autonomie locali rispetto alla cornice finanziaria, annuale e pluriennale, stabilita con i documenti di bilancio 1986 e triennali 1986-88, dovranno ricevere parere contrario nella misura in cui non vengano contestualmente indicati validi mezzi di copertura; per quanto riguarda le proposte modificative del meccanismo della TASC0 va osservato che esse, ove intendano ridurre la portata della normativa nei suoi termini di gettito finanziario (o addirittura sopprimere la nuova tassa), pur non ponendo problemi di copertura in senso formale, tuttavia automaticamente creerebbero la necessità di riadeguare in aumento il volume dei trasferimenti alla finanza locale per importi corrispondenti alla minore operatività della TASC0 e quindi, in via indiretta, porrebbero problemi di copertura.

Il relatore Covi conclude osservando che, se la Commissione concorda con i criteri di metodo testè illustrati, si potrà poi, con la collaborazione del Governo, passare all'esame puntuale delle proposte emendative che presentano profili di copertura.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini osserva innanzitutto che le stesse proposte avanzate dalla Commissione finanze e tesoro, e sostenute in sostanza dal Governo, sembrano in qualche punto derogare ai criteri che sono stati testè

esposti dal relatore Covi ai quali si può in linea di massima esprimere adesione solo se applicati a tutta l'area delle modifiche in esame, ivi incluse quindi quelle della Commissione.

In particolare, dopo aver giudicata incongrua la scelta di triennializzare gli stanziamenti nella sede della decretazione d'urgenza, sottolinea che non è dato comprendere quale sia la sede istituzionale (fondo o altro), nella quale questa triennializzazione emerga in modo formale; ciò appare confermato dal fatto che, invece, per il fondo perequativo, la triennializzazione opera anche a livello della stessa struttura del fondo.

Per quanto poi riguarda il meccanismo che si propone per il fondo perequativo, in particolare alla lettera c), sottolinea che la determinazione rigida della quota annuale per ciascuno degli anni del triennio riduce in sostanza l'effetto di incremento *pro capite* della spesa che invece si vuole proprio raggiungere attraverso il meccanismo della perequazione. Si tratta, sostiene l'oratore, di un vero e proprio errore tecnico che andrebbe eliminato.

Sottolinea poi che alla triennializzazione degli stanziamenti dovrebbe corrispondere anche la triennializzazione della clausola di copertura: su questo punto specifico la Commissione dovrebbe essere estremamente rigorosa.

Per quanto poi riguarda gli emendamenti che la Commissione finanze e tesoro propone al meccanismo della TASCO osserva che alcuni di essi (ad esempio l'emendamento 15.6, al comma 1, secondo periodo, dell'articolo 15) sicuramente producono minore gettito rispetto a quello previsto.

Si sofferma poi sul meccanismo che sempre la Commissione finanze propone nell'emendamento al comma 2 dell'articolo 10 (emendamento 10.2) in base al quale, con la legge finanziaria dovrebbero essere autorizzate anticipazioni da parte del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti in misura adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di concessione di mutui. Si tratta, ad avviso del senatore Bollini, di un meccanismo scorretto che chiama in gioco in modo del tutto improprio la legge finanziaria.

Nel merito poi dei criteri che presiedono all'introduzione della TASCO dichiara che in realtà non siamo di fronte al riconoscimento di uno spazio di autonomia impositiva ma alla sostituzione, di dubbia operatività, di parte dei trasferimenti statali che garantiscono una base di perequazione minima tra tutti gli enti locali. Si prefigura così una linea che tende a spezzare la solidarietà che esiste tra gli enti locali proprio a partire da una base garantita di trasferimenti. Questo disegno, a giudizio dei comunisti, va nettamente respinto.

Segue un intervento sull'ulteriore corso dei lavori.

Il relatore Covi, in considerazione del fatto che il rappresentante del Ministero dell'interno si è allontanato per concomitanti impegni in Assemblea, fa osservare che la complessità delle questioni poste, sia nella sua relazione introduttiva sia nell'intervento del senatore Bollini richiedono la presenza del Governo e quindi consigliano un rinvio dell'esame.

Il senatore Colella, richiamandosi alla relazione introduttiva del senatore Covi, pur condividendo i criteri di metodo da lui proposti, giudica necessario un esame analitico di tutte le proposte emendative: ciò rende indispensabile la presenza del Governo. Si associa quindi alla proposta di rinvio.

Il senatore Carollo chiede che dal Governo, e segnatamente dal Tesoro di intesa con il Ministero delle finanze, venga fornito un quadro analitico degli effetti di ciascuno emendamento.

Il presidente Ferrari-Aggradi giudica estremamente corretta l'impostazione iniziale del senatore Covi alla quale deve tuttavia seguire l'analisi puntuale delle singole proposte emendative, così come richiesto dai senatori Carollo e Colella.

In considerazione quindi dell'assenza del Governo su proposta del Presidente, si conviene sulla necessità di rinviare il seguito dell'esame ad una seduta da tenersi nella prossima settimana, in una data comunque utile a trasmettere tempestivamente all'Assemblea i risultati dell'esame per la parte di competenza della Commissione bilancio.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 MARZO 1986

126<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

BALDI

*Indi del Vice Presidente*

CARMENO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.*

*La seduta inizia alle ore 11,50.*

**PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE**

Il senatore Sclavi sollecita al Governo la risposta alla sua interrogazione n. 4-02497, con richiesta di risposta scritta, diretta ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, concernente la gestione dei fondi stanziati per la fame nel mondo con la legge n. 73 del 1985 e destinati alla fornitura di riso nonché i criteri adottati nelle gare e che consentono ai concorrenti di fornire prodotti non necessariamente provenienti da coltivazioni italiane e di acquistare il prodotto con consegna allo Stato estero, rinunciando alla « restituzione automatica » riconosciuta dalla CEE.

Il sottosegretario Zurlo prende atto della richiesta.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN MATERIA DI ADULTERAZIONE DEI PRODOTTI VINICOLI, E CONSEGUENTE DIBATTITO**

Ha la parola il sottosegretario Zurlo, che riferisce su quanto sta avvenendo in materia di adulterazione dei prodotti vinicoli.

Evidenzia anzitutto gli accertamenti avviati dalla magistratura a seguito del sospetto che il decesso di alcune persone, di re-

cente avvenuto in Lombardia, fosse da attribuire alla stessa causa: ingestione di vino, imbottigliato da un'unica Cantina, con elevato tenore di alcool metilico. In particolare, le indagini disposte dagli inquirenti hanno portato al sequestro di una notevole partita di vino commercializzato dalla cantina di Vincenzo Odore, di Incisa Scappacino (Asti), vino che all'esame analitico ha rivelato la presenza di alcool metilico, in misura notevolmente superiore ai limiti di legge.

Rilevato quindi che l'incresciosa vicenda è da attribuire all'azione di un'unica centrale di sofisticazione e che le indagini tendono ad individuare la fonte dalla quale ha avuto origine detta attività, il sottosegretario Zurlo riferisce alla Commissione sulle ultime notizie — da valutare, egli sottolinea, con riserva e attenzione — circa il sequestro, a seguito di controlli da parte degli istituti di vigilanza, di 1.200 ettolitri di vino presso una Cantina di Bolzano, e di 2.000 quintali presso la Cantina Barbera di Ferriere; pone quindi l'accento sulle disposizioni impartite — a seguito di una recente riunione dei rappresentanti delle varie Amministrazioni interessate — per la intensificazione dell'azione di controllo su tutto il territorio nazionale. Fa inoltre presente di essersi recato in provincia di Cuneo per contatti con le autorità del luogo in vista di una più intensa e coordinata azione di repressione delle frodi che, nella zona, hanno avuto una centrale nella Cantina « Ciravegna » di Nerzole, presso cui si sarebbe rifornita la ditta « Odore ».

Il sottosegretario Zurlo si sofferma poi sulla necessità di potenziare le strutture di vigilanza e di repressione secondo il disegno di legge presentato dal ministro Pandolfi alla Camera dei deputati e di dare maggiori garanzie sulla genuinità del prodotto destinato all'estero, restituendo integrità all'immagine del nostro buon vino. In tale azione, egli aggiunge, potrà riuscire utile e pre-

zioso il coinvolgimento delle categorie interessate.

Per quanto concerne infine i problemi del settore bieticolo-saccarifero il sottosegretario Zurlo fa presente che il Ministro è disposto a riferire nella giornata del 2 aprile prossimo.

Sulle comunicazioni testè svolte si apre un dibattito.

Il senatore Sclavi rilevato che le notizie del rappresentante del Governo corrispondono a quanto appreso dalla stampa, sottolinea la grave crisi del settore agricolo e in particolare del comparto vitivinicolo che ha una produzione doppia rispetto al consumo.

Evidenziato quindi che non è stato notato alcun miglioramento per quanto riguarda il potenziamento del servizio di vigilanza e di prevenzione, e che anzi le cose sono peggiorate, pone l'urgente esigenza che si mobilitino tutte le risorse possibili, in termini di personale e di strumenti operativi, per dare la necessaria operatività al settore e richiama l'attenzione sugli insufficienti stanziamenti previsti per divulgare l'immagine del nostro vino come alimento.

Il senatore Sclavi quindi mette in rilievo il prestigioso livello di qualità raggiunto dalla nostra produzione vinicola nel 1985; sottolinea la necessità di ridare serenità e fiducia all'opinione pubblica e ai consumatori, superando l'attuale incidente di percorso e ribadisce la necessità di fare tutto quanto è possibile per evitare il ripetersi dei fatti in questione.

Il senatore De Toffol rileva anzitutto la inaccettabilità della posizione del Governo in una vicenda drammatica di cui non si conoscono le dimensioni esatte e le prospettive di sviluppo, anche in riferimento alle notizie preoccupanti circa le province di Bolzano e di Asti.

Rilevato quindi che le esigenze di segreto istruttorio non giustificano l'insufficienza delle informazioni del Governo (inferiori, egli sottolinea, a quelle date dalla stampa) e dopo aver evidenziato che il Governo non ha percepito la gravità della questione al punto di non prendere l'iniziativa di informare il Parlamento, dal quale ha dovuto invece essere sollecitato, il senatore De Tof-

fol si dice non convinto delle dichiarazioni rese dal ministro Pandolfi alla Comunità europea in materia, poichè ci si trova di fronte ad una vecchia questione nella quale è mancata la volontà risolutiva del Governo. Gli appositi disegni di legge presentati in materia, prosegue l'oratore, giacciono in Parlamento, mentre il mondo agricolo deve assoggettarsi ad una catastrofe, con venticinque navi cariche di vino bloccate all'estero con grave rischio per l'immagine del nostro prodotto. Si avvia alla conclusione ponendo la necessità di riproporre il vino come bevanda superando la psicosi causata da pochi disonesti a danno degli operatori seri e impegnati ed auspicando che il Governo sia più sensibile alle nostre produzioni adottando dispositivi che scattino in tempi opportuni.

Il senatore Ferrara Nicola, premesso che il Governo non poteva dire più di quanto abbia detto la stessa stampa, rileva le iniziative avviate dalla Magistratura e pone in risalto l'attenzione sempre posta dal Parlamento e dal Governo al problema della repressione delle frodi e del controllo, anche se non si è riusciti — egli sottolinea — a far molto.

Evidenziato poi che si tratta di una materia che interessa diverse Amministrazioni, esprime il proprio rammarico per il danno causato agli operatori economici oltre che per la perdita di vite umane.

Il senatore Ferrara Nicola, quindi, dichiara il proprio apprezzamento per la disponibilità del sottosegretario Zurlo verso il Parlamento e sottolinea l'importanza e l'utilità della iniziativa, riferita dallo stesso sottosegretario Zurlo, per un coinvolgimento delle categorie interessate in direzione di una efficace azione promozionale del vino italiano: ciò, egli aggiunge, potrà consentire delle novità anche sul piano culturale e dell'atteggiamento dei consumatori verso questo prodotto. Conclude dicendosi solidale per l'azione che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste dovrà svolgere per evitare che si ripetano i fatti di cui ci si sta occupando.

Il senatore Comastri fa anzitutto rilevare, che, secondo un approssimativo calcolo dei quantitativi di « vino killer » sequestrati, ri-

sulta che sono stati potenzialmente esposti al rischio di morte circa 700 mila cittadini. Un fatto, questo, egli dice, estremamente grave, che conferma la indispensabile esigenza di preventive azioni da parte di tutte le amministrazioni interessate al comparto in questione. Le informazioni date, prosegue il senatore Comastri, non soddisfano l'esigenza di conoscere quanti interventi e controlli preventivi vengano realizzati dagli appositi servizi e quanti sequestri di vino adulterato siano stati operati prima dei luttuosi eventi. Il fatto è estremamente grave, egli sottolinea, trattandosi di un prodotto di largo consumo, per il quale i controlli e gli accertamenti vanno eseguiti preventivamente e non a tragedia avvenuta.

Rilevato che disegni di legge in materia giacciono alla Camera dei deputati, fa presente che la sua parte politica, di fronte ad una mancanza di volontà del Governo, si attiverà perchè dette proposte legislative vadano avanti.

Il senatore Margheriti, nel concordare sui puntuali interventi dei senatori del Gruppo comunista, richiama l'attenzione sulla sensazione che il Governo, di fronte a problemi con conflitti di interessi, assuma l'atteggiamento di inerzia lasciando che le cose siano rimesse alla iniziativa parlamentare. Ciò in particolare è avvenuto sia relativamente alla revisione della normativa per i vini di origine controllata, sia per quanto attiene alla repressione delle sofisticazioni e delle frodi.

In materia di controlli, poi, ci si trova, egli sottolinea, di fronte ad inutili lamentazioni cui non fa seguito la fase operativa. È invece urgente operare senza aspettare la riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, considerato che non esistono di fatto organismi che rilascino certificazioni sanitarie sui prodotti da mettere in commercio. Evidenziato quindi, in ordine alla attività promozionale per il vino italiano ricordata dal senatore Sclavi, che non si è ancora in grado di conoscere i risultati dell'apposita indagine avviata in sede ministeriale, su cui poi basare la campagna promozionale, prospetta l'opportunità di cogliere

l'occasione dell'esame del disegno di legge sulle sanzioni per le trasgressioni della normativa comunitaria, per inserirvi norme di garanzia della genuinità e della qualità della nostra produzione vinicola.

Segue la replica del sottosegretario Zurlo.

Premesso che si tratta di attenersi a dati oggettivi senza generalizzazioni e senza facili fantasie, osserva che non sembra preferibile cogliere l'occasione dell'esame del disegno di legge citato dal senatore Margheriti, correndosi il rischio di penalizzare i piccoli produttori. Occorre invece puntare alla normativa predisposta alla Camera dei deputati, che fa riferimento ad un testo concordato nella precedente legislatura su cui hanno manifestato consenso tutte le parti politiche e lo stesso Governo.

Detto quindi convinto che, in ordine al problema della vigilanza e dei controlli, i tempi siano maturi per un superamento delle vecchie strutture ministeriali, pone l'accento sulla previsione di un incremento dei fondi per una attività promozionale che ricostruisca, all'estero, l'immagine della nostra produzione alimentare, e vinicola in particolare, riprendendo i felici rapporti commerciali che si era riuscito a stabilire. Conclude rilevando che il disegno di legge di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura prevede il riordino dei servizi di repressione e di vigilanza, attraverso una articolazione su basi provinciali e con collegamenti nelle fasi della produzione e del consumo.

Il presidente Carmeno ringrazia infine il sottosegretario Zurlo dichiarando conclusa la procedura informativa.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Carmeno avverte che, per le comunicazioni del Governo sul problema della ripartizione delle quote di zucchero e sul piano agricolo nazionale, la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 2 aprile, alle ore 15,30.

*La seduta termina alle ore 13.*



**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 26 MARZO 1986

**119<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.**La seduta inizia alle ore 13.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Piano straordinario per l'occupazione giovanile** »  
**(1041-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
 (Discussione e approvazione)

Il presidente Cengarle, in via preliminare, dà conto dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni consultate.

Il relatore Angeloni si richiama, quanto attiene alla illustrazione del provvedimento, alle considerazioni già esposte, nella precedente fase della procedura in sede referente, nella seduta del 13 marzo.

Si apre quindi il dibattito.

Interviene il senatore Antoniazzi che, nel ribadire quanto già esposto nell'esame in sede referente, si dichiara favorevole, a nome del Gruppo comunista, invitando il Governo ad attuare con urgenza i meccanismi previsti nel provvedimento, poichè ogni ritardo rischierebbe di comprometterne l'efficacia.

Ugualmente a favore si pronunciano i senatori Ottavio Spano e, a nome del Gruppo democristiano, Roberto Romei, che, nel sottolineare come il problema della disoccupazione sia quello oggi forse di maggiore gravità, rileva che il provvedimento all'esame

permette, per mezzo dell'istituto del contratto di formazione e lavoro, di mettere a disposizione delle imprese personale altamente qualificato ed indispensabile per far sì che gli interventi economici di sviluppo possano conseguire gli effetti desiderati. Ovviamente il Governo dovrà adoperarsi per scongiurare ogni possibile abuso, ma il provvedimento in esame, pur non esauendo i vasti problemi da affrontare per adeguare il mercato del lavoro, consente di impiegare più razionalmente il fattore lavoro, che costituisce una ricchezza fondamentale per il paese.

Il senatore Aride Rossi si dichiara anche egli favorevole, sottolineando la peculiarità e la potenzialità del disegno di legge, indirizzato a creare nuove professionalità; egli si dice convinto che il provvedimento, migliorato anche a seguito degli interventi di questo ramo del Parlamento, potrà avere positivi effetti per lo sviluppo dell'occupazione.

Chiuso il dibattito, replica agli oratori intervenuti il sottosegretario Conti Persini, che, nel manifestare la soddisfazione del Governo, ne assicura il massimo impegno in sede applicativa, in vista della quale si stanno già predisponendo alcuni interventi. Il Governo, che ha la massima attenzione nei confronti di ogni iniziativa che possa sviluppare l'occupazione, ritiene conclusivamente che il disegno di legge all'esame possa costituire un utile volano per lo sviluppo dell'occupazione, con particolare riferimento a quella giovanile.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Posti ai voti vengono separatamente approvati, senza modifiche, gli articoli del disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, ed il provvedimento nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale  
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1986

*Presidenza del Presidente*  
JERVOLINO RUSSO

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI**

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che:

con lettera pervenuta il 21 marzo scorso, il deputato Pollice ha protestato per il contenuto delle trasmissioni della rubrica *Oggi e domani*, diffuse il 17 e 18 marzo scorsi e dedicata alla riforma dell'assistenza psichiatrica, sottolineando, fra l'altro, l'incompletezza e la parzialità delle informazioni trasmesse;

con lettera del 22 marzo scorso, il deputato Teodori, riferendosi al caso Sindona, ha sottolineato l'esigenza che il servizio pubblico dia modo di intervenire nel dibattito apertosi a coloro che, in sede istituzionale, hanno approfondito il caso stesso;

il segretario della federazione provinciale di Potenza del partito comunista italiano ha protestato — con lettera pervenuta il 21 marzo scorso — per la scarsa attenzione dedicata dal TG 3 della Basilicata al-

lo svolgimento del XV congresso provinciale di quel partito;

con lettera pervenuta il 21 marzo scorso, il comitato di redazione della sede siciliana della RAI ha espresso una ferma protesta per l'impostazione dell'inchiesta dedicata alla realtà della donna siciliana, diffusa venerdì 7 marzo scorso dalla rubrica *Tandem*;

con telegramma pervenuto il 25 marzo scorso, il presidente della Federcantine ha chiesto che la rubrica *Di tasca nostra* ospiti un rappresentante dell'associazione che possa far conoscere la voce dei produttori di vino in rapporto ai gravi episodi di adulterazione della bevanda di recente verificatisi. Copia dei documenti è stata trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. Le questioni sollevate sono state affidate all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza.

Il sindaco di Nizza Monferrato, con telegramma pervenuto il 24 marzo scorso, ha chiesto che la concessionaria tuteli l'immagine della produzione del vino astigiano in rapporto ai recenti episodi di adulterazione che hanno turbato la pubblica opinione;

il sindaco di S. Teresa di Riva, con telegramma pervenuto il 12 marzo scorso, ha protestato per il contenuto della trasmissione del 2 marzo scorso della rubrica *Linea verde*, dedicata al problema della produzione di agrumi in Sicilia. I documenti, che sono a disposizione dei commissari, sono stati trasmessi al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria.

Con lettere del 14 marzo scorso, il presidente della RAI ha inviato il volume n. 72 della serie « Dati per la verifica dei programmi trasmessi » ed il piano annuale 1986 dei programmi radiotelevisivi destinati a stazioni di altri paesi, nonchè il piano annuale 1986

delle trasmissioni in onde corte e medie per l'estero, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 103 del 1975. Il senatore Ferrara Maurizio è già stato designato dalla Commissione per la relazione del prescritto parere. Copia dei documenti è stata trasmessa a tutti i commissari.

Con lettera del 17 marzo scorso, il direttore delle Tribune ha segnalato l'esigenza di differire la diffusione di alcuni programmi dell'accesso dal mese di giugno al mese di luglio prossimi, a causa di una concomitante rubrica informativa dedicata al campionato del mondo di calcio. Il documento è a disposizione dei commissari.

Lo stesso direttore delle Tribune, con lettera del 18 marzo scorso, ha avanzato una serie di proposte in materia di Tribune politiche ed elettorali. La competente Sottocommissione, presieduta dal senatore Valenza, ha esaminato le questioni in una riunione svoltasi ieri, 25 marzo. È stata elaborata una proposta di deliberazione che potrebbe essere discussa ed approvata nella seduta odierna, qualora il prescritto numero di commissari stabilisse di integrare in tal senso l'ordine del giorno della seduta.

Comunica che, con lettera pervenuta il 24 marzo scorso, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha sottoposto all'esame della Commissione — perchè esprima il proprio parere ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428 — due modificazioni di carattere formale allo statuto sociale della RAI approvate dall'assemblea degli azionisti il 31 gennaio scorso. Ha invitato il deputato Borri a riferire alla Commissione. Qualora il prescritto numero di commissari stabilisse di integrare l'ordine del giorno, detto parere potrebbe essere espresso nella seduta odierna.

Comunica infine che, con lettera pervenuta in data odierna, il senatore Milani Eliseo ha espresso viva preoccupazione per la linea informativa — definita parziale e faziosa — adottata dalle testate radiotelevisive in ordine ai drammatici sviluppi della crisi nel Mediterraneo centrale. Ha segnalato in particolare le notizie fornite nelle edi-

zioni straordinarie del TG1, tendenti — a suo avviso — a riferire acriticamente la tesi della giustificazione dell'intervento delle forze militari statunitensi, senza esporre anche valutazioni imparziali. La Presidenza porterà immediatamente a conoscenza dei responsabili della concessionaria la questione sollevata dal senatore Milani per le vie brevi.

#### RINVIO DI UN PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il deputato Servello ribadisce il giudizio, più volte espresso dalla sua parte politica, circa l'inutilità delle reiterate votazioni per l'elezione del consiglio di amministrazione della RAI. La mancanza di un accordo fra i Gruppi della maggioranza impedisce di fatto alla Commissione di adempiere a numerosi altri delicati compiti che la legge le affida. Ciò determina una situazione gravissima che comporta, fra l'altro, il perpetuarsi di una linea informativa delle testate radiotelevisive che giudica faziosa e che ritiene danneggi in primo luogo il MSI-destra nazionale.

Propone che la Commissione stabilisca di rinviare ad altra data l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI, passando immediatamente alla discussione sulla questione delle sponsorizzazioni, iscritta al secondo punto dell'ordine del giorno.

Il deputato Bernardi Antonio ritiene, in linea di principio, inaccettabile la soluzione di rinviare il punto all'ordine del giorno concernente il rinnovo del consiglio. Tiene a sottolineare come il Gruppo comunista, ritenendo prioritario tale obiettivo, abbia invitato ripetute volte la Presidenza a consultare i Gruppi parlamentari presenti nella Commissione, al fine di verificare se esistono le condizioni politiche per l'elezione del nuovo organo di amministrazione della concessionaria. Ribadisce tale richiesta rilevando come non sia più possibile, al punto in cui sono le cose, prescindere da ipotesi di un accordo politico che superi la logica della maggioranza governativa.

Non sottovaluta tuttavia l'urgenza di assumere altre importanti decisioni di competenza della Commissione. Preannuncia la presentazione di una proposta di risoluzione, sottoscritta insieme al deputato Barba to, concernente le sponsorizzazioni dei programmi radiotelevisivi.

Il deputato Pollice dichiara di ritenere assolutamente inaccettabile il protrarsi della situazione di paralisi dei lavori della Commissione, determinata dall'atteggiamento delle forze politiche di maggioranza, ed in particolare del Gruppo della democrazia cristiana.

Preannuncia una propria iniziativa volta a sottoporre alla attenzione della Presidenza della Repubblica tale stato di cose. In particolare stigmatizza il comportamento della concessionaria, la quale continua ad effettuare scelte rilevanti senza riferirsi agli indirizzi dell'organo parlamentare ed ai principi della legge di riforma.

Il Presidente, prendendo atto delle dichiarazioni del deputato Pollice, ricorda che la Commissione ha già proceduto alla nomina dei commissari incaricati di redigere la relazione al Parlamento; tale documento, una volta approvato dalla Commissione, potrà costituire un'utile base per un approfondito dibattito in materia radiotelevisiva nelle due Assemblee.

Nessuno facendo osservazioni, resta stabilito di rinviare alla prossima seduta l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.

*PER L'INSERZIONE DI UN NUOVO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO*

Il deputato Stanzani Ghedini, a nome del Gruppo radicale, ritiene prioritario approvare un nuovo ciclo di trasmissioni di Tribuna

politica prima dell'inizio del ciclo di Tribuna elettorale in vista delle elezioni regionali siciliane. Ricorda anche che la competente Sottocommissione ha affrontato ieri, 25 marzo, l'esame della questione.

Il deputato Borri condivide il senso della proposta avanzata dal rappresentante radicale.

Il deputato Dutto, riconoscendo l'esigenza di assumere un'urgente decisione sulle Tribune politiche, ritiene preferibile discutere in primo luogo la questione delle sponsorizzazioni (fa presente che il Gruppo repubblicano ha predisposto una proposta di risoluzione al riguardo) e successivamente, nella stessa seduta odierna, assumere decisioni sulle Tribune.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente avverte che occorre procedere alla votazione della proposta di integrazione dell'ordine del giorno della seduta avanzata dal deputato Stanzani Ghedini.

Il senatore Cassola, a nome del Gruppo socialista, chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente invita a procedere alla chiama dei commissari.

Dà atto che la Commissione non è in numero legale e sospende la seduta per un'ora.

*(La seduta sospesa alle ore 15,10 è ripresa alle ore 16,10).*

Il Presidente invita a procedere di nuovo alla chiama dei commissari.

Constatata l'ulteriore mancanza del numero legale, toglie la seduta ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 17 aprile 1986, alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, al termine della quale si riunirà l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI  
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL  
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1986

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 18,05.*

*La seduta termina alle ore 19,40.*